



REGIONE PUGLIA
 COMUNE DI FOGGIA
 PARCO NATURALE REGIONALE
 BOSCO INCORONATA



Asse VI - azione 6.6
 Subazione 6.6.a
 "Interventi per la tutela
 e la valorizzazione di aree
 di attrazione naturale"

**RIQUALIFICAZIONE E POTENZIAMENTO DELLE CONNESSIONI
 ECOLOGICHE DEL TORRENTE CERVARO ATTRAVERSO AZIONI
 DI RINATURALIZZAZIONE DI UNA CAVA IN LOCALITÀ GIARDINO**

PROGETTISTI
 RTP
 ing. Matteo Orsino
 geol. Giovanni Scirocco
 for. Matteo F. Caldarella
 nat. Vincenzo Rizzi



PROGETTO DEFINITIVO
 Elaborati tecnico amministrativi



**SCREENING D'INCIDENZA
 AMBIENTALE**

Luglio 2021

Rev. 01

Eta.08

IL RUP
 dott. agr. Giovanni Castriotta

Spazio per protocolli, visti, pareri e autorizzazioni

RIQUALIFICAZIONE E POTENZIAMENTO DELLE CONNESSIONI ECOLOGICHE DEL TORRENTE CERVARO ATTRAVERSO AZIONI DI RINATURALIZZAZIONE DI UNA CAVA IN LOCALITÀ GIARDINO

V.I. – Livello I (screening)

Parte 1 Proponente

Soggetto proponente: Comune di Foggia

Data di presentazione istanza

Redattore: Dott. Nat. Vincenzo Rizzi

E.mail rizzi.vin@pecagrotecnici.it cell. 3480442898

Parte 2 ubicazione dell'intervento

Inquadramento territoriale:

Provincia di Foggia, Comune di Foggia; Località Giardino

Coordinate cartografiche dell'intervento: lat. 41.373892 Long. 15.591932

ZSC/SIC interessati dall'Intervento: Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata. ZSC. IT9110033.

Area naturali protette (ex L.R 19/97, L. 384/91) interessate: Parco regionale Bosco dell'Incoronata.

Ente gestore dell'area naturale protetta coinvolto: Comune di Foggia.

Destinazione urbanistica dell'area d'intervento:

Il vigente PRG del comune di Foggia individua l'area come agricola. Nel Piano Comunale Tratturi l'area è inoltre attraversata dal tratturello Troia – Incoronata.

Classificazione PPTR

L'area incrocia i seguenti strati:

- BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m);
- UCP - aree umide;
- BP - Parchi e riserve: Parco naturale regionale;

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica: SIC/ZSC;
- UCP - aree appartenenti alla rete dei tratturi;
- UCP – aree di rispetto della Rete tratturi;
- UCP - Paesaggi rurali.

PAI Puglia

Il progetto proposto è coerente con il Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia (PAI) che individua l'area come ad alta pericolosità idraulica.

PTCP

L'area incrocia i seguenti strati:

- Aree di tutela dei caratteri ambientali e paesaggistici dei corpi idrici.

Il progetto è coerente con lo “Scenario strategico” del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) ed in particolare con il progetto territoriale 4.2.1 “La Rete Ecologica Regionale”.

Le azioni che sono condivise dal progetto sono relative agli obiettivi generali che caratterizzano lo scenario strategico del PPTR e sono relativi a:

1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici.
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio.
3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici.
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo.
6. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia.
7. Favorire la fruizione lenta dei paesaggi.

Rispetto alla carta della Rete per la biodiversità (REB) del PPTR, l'area è inclusa in un sistema di naturalità secondario, coincidente con il perimetro del parco regionale, e rientra nel più esteso sistema di connessione fluviale del Cervaro, importante corridoio ecologico tra i Monti Dauni e le zone umide costiere del Golfo di Manfredonia.

Rispetto allo Schema Direttore della Rete Ecologica Polivalente (REP-SD) del PPTR, il Cervaro è individuato tra i principali fiumi della Capitanata. L'area è inoltre inclusa nel più vasto sistema di parco periurbano che si estende principalmente a sud del centro abitato di Foggia.

Nella Capitanata il progetto di RER si articola tutelando le core areas principali, rafforzando radicalmente fiumi e torrenti come sistema di corridoi ecologici multifunzionali, con azioni di rinaturazione, riqualificazione paesaggistica, azioni e progetti di mantenimento della continuità dei corridoi. La riqualificazione del sistema di fiumi, torrenti e canali deve costituire un miglioramento

dell'infrastruttura di servizio all'agricoltura, anche dal punto di vista della qualità e quantità del reticolo delle acque superficiali.

Il Torrente Cervaro ha subito storicamente costanti e numerose opere di regimazione idraulica, principalmente legate alle bonifiche per la protezione del territorio utile all'agricoltura. Le modifiche sono state talmente sostanziali che l'attuale corso fluviale è citato sulle mappe dell'Istituto Geografico Militare con la denominazione di "Cervaro nuovo".

Parte 3- Caratteristiche dell'intervento e relazioni con il Sito Natura 2000

Denominazione del progetto: RIQUALIFICAZIONE E POTENZIAMENTO DELLE CONNESSIONI ECOLOGICHE DEL TORRENTE CERVARO ATTRAVERSO AZIONI DI RINATURALIZZAZIONE DI UNA CAVA IN LOCALITÀ GIARDINO

L'intervento è direttamente connesso alla conservazione/gestione del Sito?

SI

Tipologia del progetto:

Ripristino naturalistico. L'intervento è finalizzato alla riqualificazione naturalistica dell'area della cava, compresi gli adiacenti terreni agricoli, con l'obiettivo di ripristinare i seguenti habitat: 91AA*, 3150 e 92A0.

Il progetto proposto, con l'obiettivo di rinaturalizzare un'area di circa 26 ettari in adiacenza al fiume, ha lo scopo di rafforzare le funzioni ecosistemiche del corridoio ecologico del Cervaro e ripristinare una parte del paesaggio storico di Capitanata che, fino agli sconvolgimenti ambientali determinati dalle bonifiche, dalle regimazioni dei corsi idrici e della trasformazione dell'uso del territorio avvenuti prevalentemente nel '900, era costituito da un mosaico di boschi, pascoli, paludi e corsi idrici con il loro corredo di habitat che il progetto prevede di ripristinare.

Il risultato finale di tale intervento sarà il ripristino di un'area di esondazione del fiume, favorendo lo sviluppo delle specie vegetali igrofile che oggi appaiono più penalizzate. Gli habitat che si favorirebbero con l'intervento previsto, oltre a rappresentare un vero recupero paesaggistico, in ossequio all'ordito naturale presente nelle fasce alluvionali perimetrali ai corsi idrici di Capitanata, rappresentano un ambiente favorevole per la biodiversità faunistica e vegetazionale, oltre a rappresentare importanti fasce naturali in grado di catturare e immagazzinare il carbonio e mitigare gli impatti negativi determinati dalle alterazioni ambientali delle attività antropiche (mitigazione del

pericolo di alluvione, mitigazione degli impatti dei cambiamenti climatici, riduzione del carico di nitrati in agricoltura, etc.).

Se rientra nelle categorie progettuali contenute negli allegati della LR 11/2001

NON RIENTRA

Caratteri dimensionali dell'intervento (superficie, lunghezza, volume ecc.)

Ripristino dell'habitat 91AA*

Il ripristino dell'habitat prioritario 91AA* interesserà la parte agricola dell'area, attraverso la piantumazione di ecotipi locali di essenze arboree e arbustive idonee ad assecondare la tendenza evolutiva verso una tipologia di consorzio forestale planiziale, assai raro in Puglia ed in Italia.

A tal scopo è prevista pertanto la piantumazione di n. 24.000 piantine complessive.

Le piantine da utilizzare dovranno provenire da vivai certificati (per la provenienza autoctona da Boschi da Seme della Provincia di Foggia) o da operazione di recupero talee/piantine in loco (ZSC Valle del Cervaro-Bosco Incoronata) per garantire la provenienza autoctona ed evitare inquinamento genetico degli ecotipi locali.

La vegetazione sarà impiantata per gruppi considerando per ogni gruppo una dimensione di 25 mq. Saranno previsti n. 100 gruppi/Ha senza sesto di impianto per favorire la crescita naturale.

È prevista quindi la piantumazione di nuclei polispecifici formati da n. 20 piantine/gruppo per un totale di n. 1100 nuclei monospecifici complessivi da distribuire all'interno dell'area considerata pari ad una superficie di 11,8 Ha per un totale di 22.000 piantine.

Per la realizzazione di un'area tampone perimetrale nella porzione Nord-Nord-Ovest dell'area di intervento sarà realizzata la piantumazione di n. 2000 piantine di elementi cespugliari ed arborei su una lunghezza complessiva di 400 m circa e una distanza di impianto delle piantine di 20 cm circa.

Al fine di aumentare i microhabitat utili per rettili e micromammiferi, verrà inoltre realizzato un muretto a secco perimetrale, della lunghezza di circa 980 metri, con opportune aperture per il passaggio della fauna, e in adiacenza verrà impiantata una siepe di essenze arbustive locali.

Ripristino dell'habitat 3150

Il ripristino dell'habitat 3150 avverrà tramite il ripristino della zona umida naturale che si era creata con l'evento di piena, a seguito della temporanea sospensione dell'attività estrattiva, e che oggi appare nuovamente scomparsa a causa del ripristino degli argini. Tale zona umida, utile alla conservazione del livello della falda e a migliorarne la qualità delle acque, avrà quindi un ruolo importante nella ricostituzione e conservazione a lungo termine del bosco planiziale.

A tal proposito è stata prevista un'opera di derivazione dal torrente che consenta sia di limitare le portate di prelievo idrico che di regolare il livello delle acque all'interno dell'area di cava. L'opera di derivazione sarà costituita dai seguenti elementi:

1. una tubazione in acciaio DN250 della lunghezza di circa 57 metri che, a partire dalla sponda del torrente alla quota altimetrica di 83,2 m.s.l.m. e mediante una trivellazione orizzontale controllata (TOC), raggiungerà una camera di regolazione della portata alla quota di 82,9 m.s.l.m.;
2. una camera di regolazione della portata, interrata e realizzata in c.c.a., di dimensioni lorde mt 6x4x8, entro cui sarà inserito un regolatore di portata tipo Hydroregul prima dell'imbocco della seconda tubazione di cui al punto successivo;
3. una seconda tubazione in acciaio DN200 della lunghezza di circa 88 metri che, a partire dalla camera di regolazione della portata alla quota di 82,9 m.s.l.m. e sempre mediante TOC, giungerà ad una camera di regolazione del livello alla quota di 81,5 m.s.l.m.;
4. una camera di regolazione del livello idrico all'interno della cava, seminterrata e realizzata in c.c.a., di dimensioni lorde mt 6x4x6,5, con all'interno una valvola a galleggiante collocata all'uscita della seconda tubazione interrata, tarata sulla quota di 83 m.s.l.m.;
5. un canale di immissione in terra non rivestito e di sezione trapezoidale lungo 120 metri, con fondo alla quota altimetrica di 82 m.s.l.m., che collegherà la camera di regolazione del livello con il punto della cava che è già alla quota di 82 m.s.l.m..

Nel presente progetto è stata inoltre prevista un'opera di restituzione al torrente delle acque invasate.

L'opera di restituzione sarà costituita da:

1. un canale di restituzione in terra non rivestito e di sezione trapezoidale lungo 10 metri, con fondo alla quota altimetrica di 82,5 m.s.l.m., che collegherà la camera di restituzione con il punto della cava che si trova già alla quota di 82,5 m.s.l.m.;
2. una camera di restituzione, seminterrata e realizzata in c.c.a., di dimensioni lorde mt. 6X4x3,5, con all'interno un tubo di scarico in acciaio DN200 ed una valvola di non ritorno, con estremità verticale libera in funzionamento a troppo pieno, regolabile a partire dalla quota di 82,7 m.s.l.m. in su;
3. una tubazione in acciaio DN200 della lunghezza di circa 40 metri che, a partire dalla camera di restituzione e mediante una trivellazione orizzontale controllata (TOC), raggiungerà la sponda del torrente alla quota altimetrica di 82,5 m.s.l.m..

Infine è previsto il riempimento della depressione presente nell'area a nord-est, per una superficie di circa 3500 mq, al fine di evitare che l'acqua invasata possa invadere i terreni agricoli limitrofi.

Ripristino dell'habitat 92A0

Il ripristino dell'habitat 92A0 verrà attuato nella parte di terreno più prossima al fiume e sulla fascia del fronte di cava, con la piantumazione di talee di salice e pioppo da prelevare in situ.

Le talee da utilizzare per l'impianto proverranno da operazione di recupero manuale di talee/piantine in loco (ZSC Valle del Cervaro-Bosco Incoronata) per garantire la provenienza autoctona ed evitare inquinamento genetico degli ecotipi locali.

La vegetazione sarà impiantata per elementi lineari all'interno dell'area considerata per un totale di 5000 talee (2500 Salix alba, 2500 Populus alba).

Opere per la fruizione

Al fine di consentire una corretta fruizione dell'area, è stata prevista la realizzazione di un'altana in legno, di dimensioni lorde mt. 7,5x7,5x11, da collocare al margine nord dell'area di intervento. L'altana sarà fondata su una piastra nervata in c.c.a., previa bonifica dello strato di terreno agricolo e sua sostituzione con materiale idoneo proveniente dagli altri scavi per le altre opere previste in progetto. Su di essa verrà costruita la struttura in legno.

Breve descrizione del sito Rete Natura 2000

Classificazione: Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) Zona Speciale di Conservazione (ZSC)

Codice: IT911003.

Estensione: ha 4560 Altezza minima: m 54 Altezza massima: m 71 Regione biogeografica: Mediterranea.

Provincia: Foggia **Comune/i:** Orsara di Puglia, Bovino, Delicato, Panni, Castelluccio dei Sauri, Foggia.

Riferimenti cartografici: IGM 1 : 50.000 fogli 408-420-421.

Caratteristiche ambientali di Area Vasta

Il paesaggio si presenta uniforme, il tipo di clima è tipicamente mediterraneo. Sito caratterizzato dalla presenza del corso del torrente Cervaro, bordato dalla caratteristica vegetazione ripariale di

elevato valore naturalistico. Il bosco dell' Inconronata rappresenta l'ultimo lembo di foresta presente sul Tavoliere.

L'area costeggia il corso del Torrente Cervaro, con una successione caratteristica della vegetazione ripariale di elevato valore naturalistico che culmina, all'estremità orientale, con il Bosco dell'Inconronata. Il bosco rappresenta l'ultimo lembo di foresta planiziale presente nel Tavoliere e tra i pochi rimasti in Italia posto ad una quota di circa 70 metri s.l.m. Il paesaggio, nella parte bassa si presenta uniforme con un clima tipicamente mediterraneo, mentre nella porzione più occidentale del sito è movimentato dalle colline che caratterizzano la fascia pre-appenninica. Il Bosco dell'Inconronata è delimitato a Nord dal torrente Cervaro, il cui corso è interessato da numerosi meandri, e a Sud dal suo antico letto. Si tratta di una vera e propria isola di vegetazione naturale all'interno di un territorio intensamente coltivato (di proprietà del Comune di Foggia). L'area, interamente pianeggiante, per 162 ha è coperta da bosco rado di alto fusto, per 115 ha da pascolo arborato e per 42 ha da seminativo (Barbone 1982) a cui vanno sommate le proprietà comunali limitrofe di masseria Giardino di circa 400 ha, sempre di proprietà del Comune di Foggia. La vegetazione del Bosco dell'Inconronata e, in generale, dell'asta fluviale del fiume Cervaro è stata condizionata da una millenaria attività di pascolo invernale, che tuttora vi viene esercitata. La vegetazione legnosa si rinviene principalmente lungo il fiume: *Salicetum albae*, sulle sponde, *Populetum albae*, sul terrazzo immediatamente superiore, tuttora soggetto a piene. Nel meandro abbandonato, invece, si rinvengono le associazioni *Carici remotae-Fraxinetum angustifoliae* e *Ficario-Ulmetum*. La parte più estesa dell'area è interessata da pascoli secondari, ottenuti in seguito alla distruzione dell'originario bosco di roverella (*Quercus pubescens*), di cui tuttora rimangono isolati individui, di dimensioni notevoli, che conferiscono al paesaggio la suggestione di una steppa alberata con un'estensione superiore ai 120 ha. Sono presenti anche arbusteti, in cui prevale il pero selvatico (*Pirus amygdaliformis*) e il paliuro (*Paliurus spina-cristi*). I pascoli rilevati sono ascrivibili a due differenti associazioni: Praterie su substrato calcareo con stupenda fioritura di Orchidee e Percorsi substeppici di graminacee e piante annue (*Thero-brachypodietea*).

Caratteristiche del sito dell'intervento

L'area di intervento è ubicata lungo il corso del Cervaro, immediatamente a nord di Masseria Giardino, nel comune di Foggia e nel Parco regionale "Bosco Inconronata".

Si tratta di una cava, solo parzialmente sfruttata, attualmente di proprietà del sig. Nobile Di Lascia, socio e amministratore della Conglobix snc.

La superficie complessiva dell'area da acquisire è pari a circa 26 ettari.

L'attuale destinazione dell'area è la seguente:

- una superficie di 12,4 ettari è destinata all'escavazione di inerti alluvionali a seguito di concessione n. 2/DIR/07 della Regione Puglia, avente scadenza nel 2027; il progetto di coltivazione della cava prevede che, al termine dell'attività estrattiva, il terreno torni ad essere utilizzato per scopi agricoli; attualmente la superficie già oggetto di escavazione è pari a circa il 35% dell'area complessivamente autorizzata (Fig,1);
- una superficie di circa 4 ettari è destinata ad attività agricola (Fig,1);
- la restante superficie di circa 9,6 ettari è residuata dalla precedente attività di coltivazione (Fig,1) autorizzata dalla Regione Puglia con D.P.R.G. n. 593/88, successivamente integrato dal Dec. Ass.re n. 43/Min/94 e dal Decreto regionale di Autorizzazione alla Coltivazione n. 055/Dir/2001/0009 del 02.02.2001.



Fig. 1 Area da acquisire (perimetro azzurro); in rosso l'area di cui alla concessione di escavazione del 2007

Denominazione: valle del Cervaro, bosco dell'Incoronata

Dati generali

Classificazione: Sito d'Importanza Comunitaria (SIC)

Codice: IT9110032

Data compilazione schede: 01/1995

Data proposta SIC: 06/1995 (D.M. Ambiente del 3/4/2000 G.U.95 del 22/04/2000)

Estensione: ha 4560

Altezza minima: m 54

Altezza massima: m 71

Regione biogeografica: Mediterranea

Caratteristiche ambientali

Il paesaggio si presenta uniforme, il tipo di clima e' tipicamente mediterraneo. Sito caratterizzato dalla presenza del corso del fiume Cervaro, bordato dalla caratteristica vegetazione ripariale di elevato valore naturalistico. Il bosco dell'Incoronata rappresenta l'ultimo lembo di foresta presente sul Tavoliere.

Habitat direttiva 92/43/cee

Praterie su substrato calcareo con stupenda fioritura di Orchidee (*) 5%

Percorsi substeppici di graminee e piante annue (*Thero-brachypodietea*) (*) 10%

Fiumi mediterranei a flusso permanente e filari ripali di *Salix* e *Populus alba* 10%

Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* 20%

Specie fauna Direttiva 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Mammiferi: *Canis lupus* Uccelli: *Milvus milvus*; *Turdus philomelos*; *Dendrocopos major*; *Picus viridis*; *Alauda arvensis*; *Streptopelia turtur*; *Scolopax rusticola*; *Turdus pilaris*; *Turdus merula*; *Ficedula albicollis*; *Lanius collurio*; *Caprimulgus europaeus*; *Milvus migrans*.

Rettili e anfibi: *Bombina variegata*; *Emys orbicularis*; *Elaphe quatuorlineata*.
Pesci: *Alburnus albidus*.

Inquadramento cartografico

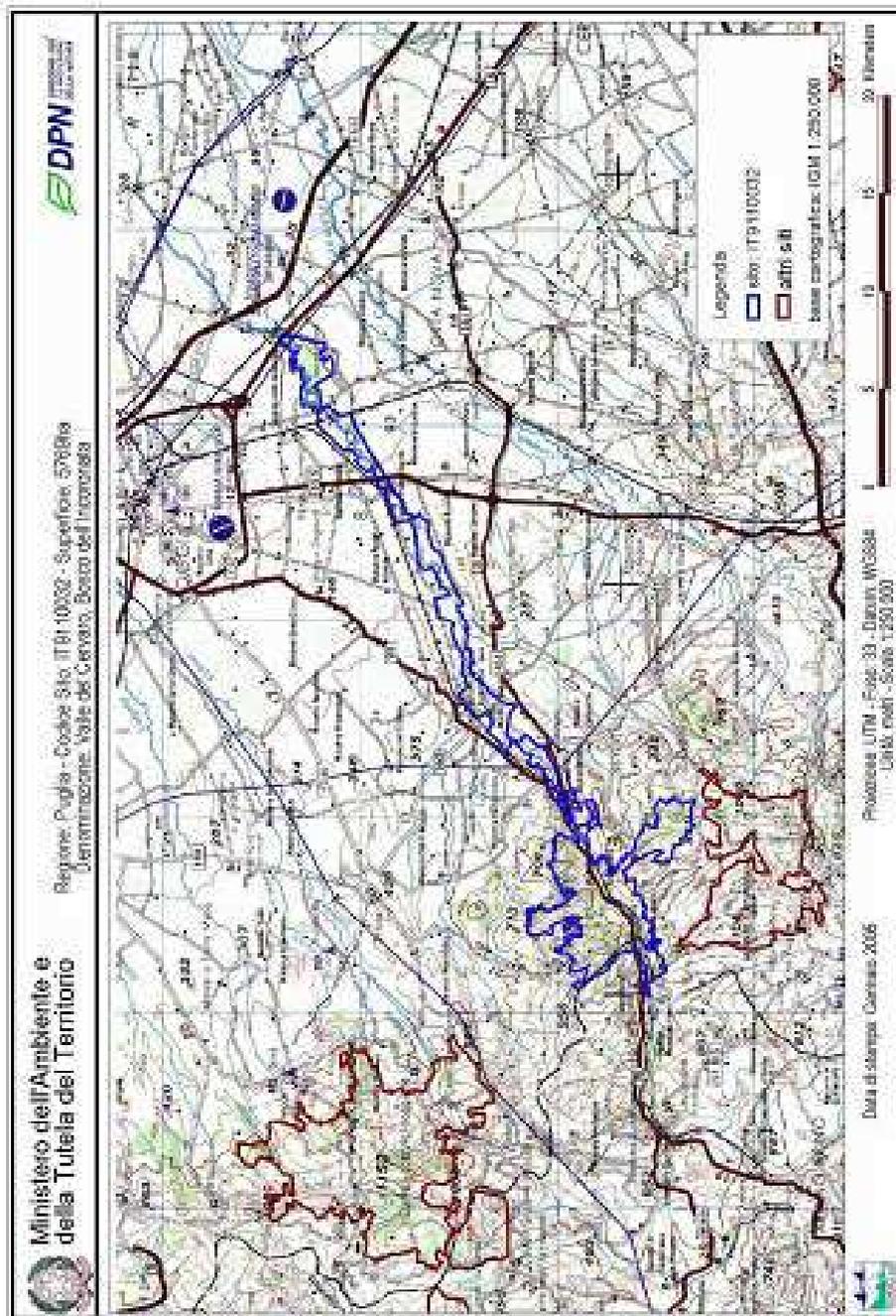


Fig. 2 Inquadramento Cartografico

Presenza di specie prioritarie nell'area d'intervento

NO (si prevede che il ripristino permetterà la colonizzazione a diverse specie d'interesse comunitario a partire dall'alborella).

Superficie del sito rete natura 2000 interessato dall'intervento: 26 ha

Sottrazione di habitat d'interesse comunitario NO

Descrizione di come il progetto (da solo o per azione combinata) incida sul sito Natura 2000 (v. Matrice di screening allegata)

Descrizione di altri progetti che possono dare effetti combinati: Nessuno

Spiegazione del perché gli effetti non si debbano considerare significativi:

Il progetto proposto ha l'obiettivo di incrementare le superfici degli habitat 91AA*, 92A0 e 3150 nel SIC IT9110032 "Valle del Cervaro - Bosco Incoronata", attraverso l'acquisizione di un'area di proprietà privata destinata all'escavazione di inerti fluviali e la successiva realizzazione di lavori direttamente connessi al ripristino di questi habitat: 1. rimboschimento di 12 ettari di terreno agricolo per la ricostituzione dell'habitat 91AA*; 2. realizzazione di una paratoia per garantire l'afflusso idrico necessario alla conservazione dell'habitat 3150, in fase di evoluzione; 3. ripristino dell'habitat 92A0 adiacente al fiume, tramite la piantumazione di talee di pioppi e salici; 4. realizzazione di microhabitat utili per rettili e micromammiferi e per molte specie di uccelli "fossorie". Oltre questi principali obiettivi, con la realizzazione del progetto potranno essere conseguiti anche altri obiettivi delle politiche ambientali dell'UE: 1. riduzione del rischio idraulico e adattamento ai cambiamenti climatici; 2. aumento della capacità degli ecosistemi di stoccare la CO2 e fornire altri servizi ecosistemici (prodotti spontanei delle foreste e depurazione naturale dei nitrati di origine agricola). Pertanto appare evidente che il progetto è direttamente connesso alla conservazione della natura.

Durata dell'intervento:

durata dei lavori 400 gg.

Parte 4 – Altri pareri acquisiti

Pronuncia Amministrazioni interessate:

Amministrazione, Esito ed Estremi

1. _____

2. _____

3. _____

Parte 5 – Allegati

Documentazione a corredo dell'istanza:

Progetto definitivo o Progetto esecutivo

Inquadramento territoriale su cartografia in scala appropriata (1:10.000; 1:25.000)

Cartografia tematica (uso suolo, vegetazione,) o Ortofoto con localizzazione dell'intervento (scala minima 1:10.000)

Documentazione fotografica relativa all'area di intervento

G.I.S. (coord. Geografiche UTM WGS84 33N, file *shp/mdb) (facoltativo)

Altro _____

Il proponente

Comune di Foggia

Il progettista

Ing. Matteo Orsino

Il Tecnico valutatore

Dott. Nat. Vincenzo rizzi

Matrice dello screening relativa al Progetto riqualificazione e potenziamento delle connessioni ecologiche del torrente cervaro attraverso azioni di rinaturalizzazione di una cava in località Giardino - Foggia

<p>Descrivere i singoli elementi del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri piani/progetti) che possono produrre un impatto sul sito Natura 2000.</p>	<p>Risposte</p>
<p>Descrivere eventuali impatti diretti, indiretti e secondari del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri) sul sito Natura 2000 in relazione ai seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dimensioni ed entità <ul style="list-style-type: none"> - - - - - - - - - - Superficie occupata <ul style="list-style-type: none"> - - - - - - distanza dal sito Natura 2000 o caratteristiche salienti del sito 	<p>Il progetto proposto ha l'obiettivo di incrementare le superfici degli habitat 91AA*, 92A0 e 3150 nel SIC IT9110032 "Valle del Cervaro - Bosco Incoronata", attraverso l'acquisizione di un'area di proprietà privata destinata all'escavazione di inerti fluviali e la successiva realizzazione di lavori direttamente connessi al ripristino di questi habitat.</p> <p>Superficie occupata: 26 ha. Si evidenzia che l'area interessata dal progetto risulta una cava.</p> <p>L'area di intervento è posta lungo il torrente Cervaro a monte dell'ingresso</p>

<p align="center">Descrivere i singoli elementi del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri piani/progetti) che possono produrre un impatto sul sito Natura 2000.</p>	<p align="center">Risposte</p>
<ul style="list-style-type: none"> - - - - - fabbisogno in termini di risorse (estrazione di acqua, ecc.) - - mar rosso - emissioni (smaltimento in terra, acqua o aria) - - - - - dimensioni degli scavi - - esigenze di trasporto - 	<p>del Bosco dell’Incoronata;</p> <p>Nessuna</p> <p>Non sarà prodotta nessuna emissione significativa in quanto sono previste operazioni di scavo in loco che prevedranno solo del movimento terra:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per canali in terra di derivazione e restituzione: mc 922,50 - per perforazione orizzontale direzionata: mc 8 - per camera di regolazione portata: mc 416 - per camera di regolazione livello: mc 160 - per camera di restituzione: mc 80 - per altana: mc 121,50 <p>Nessuna</p>

<p>Descrivere i singoli elementi del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri piani/progetti) che possono produrre un impatto sul sito Natura 2000.</p>	<p>Risposte</p>
<p>- - altro</p>	<p>.</p>
<p>Descrivere i cambiamenti che potrebbero verificarsi nel sito in seguito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una riduzione dell'area dell'habitat; - - la perturbazione di specie fondamentali; - la frammentazione del habitat o delle specie; - la riduzione nella densità della specie; - variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione (qualità dell'acqua, ecc.); - cambiamenti climatici. 	<p>Nessuno in quanto il sito su cui ricade l'opera è attualmente adibito a cava;</p> <p>Nessuno Nessuno Nessuno Nessuno</p> <p>Aumento del quantitativo di acqua</p>
<p>Descrivere ogni probabile impatto sul sito Natura 2000 complessivamente in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interferenze con le relazioni principali che determinano la struttura del sito; - interferenze con le relazioni principali che determinano la funzione del sito. 	<p>Nessuno Nessuno</p>
<p>Fornire indicatori atti a valutare la significatività dell'incidenza sul sito, identificati in base agli effetti sopra individuati in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - perdita; - frammentazione; - distruzione; - perturbazione. <p>- Cambiamenti negli elementi principali del sito (ad</p>	<p>L'intervento non ricade su nessun habitat di interesse comunitario nonché in aree naturali o seminaturali</p>

Descrivere i singoli elementi del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri piani/progetti) che possono produrre un impatto sul sito Natura 2000.	Risposte
esempio, qualità dell'acqua, ecc.).	
Descrivere, in base a quanto sopra riportato, gli elementi del piano/progetto o la loro combinazione, per i quali gli impatti individuati possono essere significativi o per i quali l'entità degli impatti non è conosciuta o prevedibile	La tipologia dell'opera in progetto non determinerà impatti negativi significativi su habitat, flora e fauna in relazione all'assenza di sottrazione di aree sia naturali che agricole.

Conclusioni

Da quanto sopra esposto dunque si ritiene sufficiente l'analisi relativa all'incidenza del progetto: "riqualificazione e potenziamento delle connessioni ecologiche del torrente Cervaro attraverso azioni di rinaturalizzazione di una cava in località giardino" relativamente agli habitat e specie del SIZ/ZSC IT 9110032 Valle del Cervaro – Bosco dell'Incoronata, attraverso il solo espletamento della fase di screening (livello I) anche in funzione del fatto che l'intervento è direttamente connesso alla tutela di habitat e specie di interesse comunitario.

Inoltre appare evidente che non sussistono incidenze significative del progetto sul sito Rete Natura 2000 in oggetto e quindi non si ritiene necessario procedere ulteriormente (livelloII).

In conclusione le previsioni relative alla realizzazione del progetto sono da ritenersi in accordo con le direttive di tutela e salvaguardia sia nazionali che europee.